

## **A.S.C.I.:**

Nel 1944 a Rovereto, pur perdurando la guerra, già si segnalava di scorcio nel centro di tutti i fermenti socio-culturali e di libertà che andavano maturando a livello di associazione spontanea o di gruppo (v. "Conventus").

Nel 1945, a liberazione appena avvenuta, già in aprile veniva rifondato e ricostituito il reparto A.S.C.I. di Rovereto, denominato "Rovereto P. S. Marco" perché faceva capo organizzativamente alla stanza parrocchiale, Oratorio compreso. In poco tempo si studiò e ci si aggirò sul metodo di Baden-Powell, si presero orientamenti e istruzioni dai vecchi dell'Associazione provinciale, già attiva a Trento e, fatta la debita propaganda tra le famiglie, vennero aperte le iscrizioni fra maggio e giugno.

Il problema diventò sempre superato con relativa facilità, trovando sulla piazza il necessario terreno color kaki in pezzi di ruoto a tela da tende militari, qualche cappellone venne scovato fra il materiale costumistico depositato nel teatro dell'Oratorio Rosmini. Attrae da campo, tende ed altro si rimediarono fra i resti di equipaggiamenti militari esistenti in zona, mentre le organizzazioni A.I. e U.N.R.R.A. (non intenzionalmente) venivano in soccorso per i ricami ed il sottovestimento, alquanto scarsi, si gode ancora un duro regime di assestati e ramonamento. Il reparto "Rovereto P. S. Marco" fu presentato ufficialmente in pubblico il 5 agosto 1945 durante una festa presso il teatro dell'Oratorio Rosmini.

I ragazzi vivevano con interesse l'avvicinata nuova del "grande gioco" in ciò anche favoriti dalla assoluta mancanza di svaghi e possibilità economiche, essendo in massima parte appartenenti a famiglie modeste o povere.

(da un racconto di Guido Vetterazzani)

## **A.G.I.:**

Una figura da poco la guerra a Rovereto, riveste un clima di rinascita ed economica, con una notevole espansione dell'industria soprattutto manifatturiera, un politica, con la caduta al potere di governo democristiano, un sociale, lo era alla ricerca di qualcuno che un potere far crescere internamente, a scuola (dispendiosa allora) la prima avventura professionalizzava parlare di una certa Antonietta Giacomelli che cercava ragazze (sposate) e desiderava più oltre per lavorare (la polimerica come si dice) "C'era anche una scuola di cucina all'Asli. Essendo dove si diceva, aspettando di vedere una giovane signora, in realtà era una vecchia signora piena d'amore e di entusiasmo che in breve si affacciò con le molleggi (che ed) scendeva.

Per un po' non a livello superiore del tutto soddisfacente, anzi, per costruire una maggiore libertà, volle che la chiamassero "scuola".

Fra alla ricerca di ragazze con principi sani, cristiani e patriottici. In breve parteciamo da una sparuta di noi pervenire ad un gruppo. Il bello: qualche ragazza che si chiamava una volta in riferimento presso l'Asli. L'ultima, aveva prima della il nome proprio era conosciuta a San Tomaso, Rovereto. L'8 luglio 1945, nel 1944 avevano in circa 20 guide dai 12 ai 20 anni dove in quattro quadriglie.

(da un racconto di E. G. Tullio)

L'arrivo della Guide a Rovereto cominciò all'inizio del '45.

Ma, per problemi burocratici e per la lentezza delle comunicazioni, la registrazione del gruppo presso il commissariato di Roma avvenne solo nel '46. Tuttavia, la presidente dell'AGI, nel rapporto di quanto accadde, annunciò la registrazione retrodatata.